

RASSEGNA STAMPA

del

08/09/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2015 al 08-09-2015

07-09-2015 ANSA.it	
Maltempo, 2mln euro da Regione per danni	1
07-09-2015 Adnkronos	
Ricostruzione post sisma, Frattura ne parla con cittadini, imprese e amministrazioni. Domani incontro a Ururi	2
07-09-2015 Agenparl	
Maltempo, Dpc: allerta per forti temporali in Sicilia	3
07-09-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
ITALIA-MALTA: ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE CONTRO I TERREMOTI	4
07-09-2015 ContattoNews.it	
Liguria, via a corsi educazione a protezione civile nelle scuole	5
07-09-2015 ContattoNews.it	
Principio d'incendio su Frecciabianca Lecce-Milano: nessun ferito	6
07-09-2015 Design Fanpage	
Progetti inutili: i 10 ponti che non collegano nulla	7
08-09-2015 Freshplaza.it	
Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamita' naturale	8
08-09-2015 Freshplaza.it	
Quali Paesi del mondo soffriranno di piu' il cambiamento climatico?	11
08-09-2015 Greenreport.it	
Inquinamento del mare da microplastiche: per il ministro dell'Ambiente il progetto italiano Sauro è prematuro	14
08-09-2015 Il Sole 24 Ore	
Trento, la provincia che adotta i migranti	17
08-09-2015 Il Sussidiario.net	
Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: forti temporali in Sicilia, nuova allerta (8 settembre 2015)	18
07-09-2015 L'Huffington Post.it	
Il meteo dei prossimi giorni? Addio estate	19
08-09-2015 La Gazzetta dello Sport	
Paura sul treno Lecce-Milano: incendio a bordo	21
07-09-2015 La Prima Pagina	
Ravenna, settantenne muore durante escursione sulla Marmolada	22
08-09-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
I trattori paralizzano Bruxelles	23
07-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Ora il confine sul Monte Bianco diventa un caso: per 300 metri contesi è duello Italia-Francia	24
07-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Il confine sul Monte Bianco diventa un caso Duello Italia-Francia per i 300 metri contesi	26
08-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Spagna, disastrosa alluvione in Andalusia: FOTO e VIDEO da Adra	28
08-09-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sicilia: su Palermo in arrivo temporali, venti di burrasca e mareggiate	29
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Scossa di terremoto magnitudo 2.5 nello Stretto di Messina	30
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sicilia, in attesa del ciclone scatta il piano di sicurezza: le istituzioni si mobilitano	31
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Emilia Romagna: arrivano gli aiuti della banca Bper per privati ed imprese	32

07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, tromba d'aria in Sardegna: dalla Regione subito due milioni di euro	33
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Enorme meteora nel cielo di Bangkok: tanta paura nella capitale della Thailandia [VIDEO]	34
08-09-2015 MeteoWeb.eu	
Oggetto solca i cieli di Bangkok: bolide, pallone sonda o satellite? [VIDEO]	35
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Forte scossa di terremoto alle isole Kermadec: magnitudo 6.3	36
07-09-2015 MeteoWeb.eu	
Giappone, a Fukushima immagazzinate quasi 700 mila tonnellate di acqua contaminata	37
08-09-2015 Noodls	
PROTEZIONE CIVILE DI CAORLE	38
08-09-2015 Noodls	
Protezione civile, assessori Giampedrone e Cavo: al via accordo con l'Ufficio scolastico regionale per educazione alla protezione civile nelle scuole	39
07-09-2015 Noodls	
Allerta meteo per rischio Idrogeo e Idraulico	40
07-09-2015 Noodls	
Demolizioni case abusive Valle dei Templi: Legambiente: "Demolire si può e si deve"	41
08-09-2015 Notiziario Italiano.it	
C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani	42
08-09-2015 Notiziario Italiano.it	
India:Andhra Pradesh, fulmini, 20 morti	43
08-09-2015 Vvox.it	
Terremotato: <profughi nelle case, io per strada. Mi do fuoco>	44
07-09-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, allerta per forti temporali in Sicilia	45
07-09-2015 Yahoo! Notizie	
Allevatori e polizia si affrontano a Bruxelles davanti all'Ue	46
07-09-2015 Yahoo! Notizie	
Scontri fra polizia e agricoltori nel cuore di Bruxelles	47
07-09-2015 Yahoo! Notizie	
Sicilia: protesta lavoratori Esa e antincendio, sit in alla Regione	48

Maltempo, 2mln euro da Regione per danni

ANSA.it Sardegna

Maltempo, 2mln euro da Regione per danni

Da Comune Mogoro 100 mila euro e dichiarazione stato calamità

FOTO

Tromba d'aria, chiosco distrutto a Piscinas © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

07 settembre 2015 21:28

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 7 SET -Due milioni di euro nel bilancio regionale per coprire i danni delle aziende agricole dopo la tromba d'aria che ha colpito diversi territori del centro sud della Sardegna (Trexenta, Marmilla e Oristanese) lo scorso 4 settembre. E' quanto ha annunciato l'assessore dell'Agricoltura Elisabetta Falchi durante l'incontro di questo pomeriggio nelle campagne tra Guspini e Mogoro, in una delle zone più devastate dalla calamità naturale. Un confronto a tratti teso con gli imprenditori agricoli, alcuni dei quali attendono ancora premi e rimborsi del 2013 e 2014. Gli aiuti dovranno essere notificati a Bruxelles, ma Argea è già al lavoro per predisporre le verifiche e la conta dei danni: serviranno tra i 10 e i 20 giorni per definire le procedure. Nel frattempo il Comune di Mogoro, uno dei centri più colpiti, stanzierà tra i 90 e i 100 mila euro e dichiarerà lo stato di calamità naturale in attesa che anche la Giunta regionale faccia altrettanto. "Domani decideremo in Giunta comunale - spiega all'ANSA il sindaco Sandro Broccia - ma certo le risorse che può mettere in campo un'amministrazione di un comune di 4.200 abitanti non sono adeguate alla calamità: abbiamo illuminazione pubblica e strade distrutte e diverse famiglie sono state sgombrate, mentre altre hanno visto il tetto delle loro case divelto". E ora si temono nuovi disagi con le piogge annunciate per i prossimi giorni, anche se la Protezione civile ha dato la disponibilità per dei tendoni speciali che "sostituiscono" temporaneamente i solai scoperti. Altro problema riguarda la dispersione di particelle e parti di eternit nelle campagne. "Diverse abitazioni e aziende avevano coperture di questo tipo - sottolinea Broccia - abbiamo già incaricato una società specializzata per studiare la soluzione".

FALCHI, ATTIVATI DA SUBITO AGRIS E LAORE - "Ci siamo attivati da subito mobilitando il personale delle Agenzie agricole Agris e Laore per valutare i danni che hanno devastato strutture e colture agricole e ora ci saranno tempi brevi per la verifica sui danni". Lo ha detto l'assessore dell'Agricoltura, Elisabetta Falchi, durante l'incontro a "Sa Zeppara" (Guspini) per discutere dei danni causati dalla tromba d'aria e dalla grandinata che venerdì scorso ha colpito i territori dell'Oristanese, del medio Campidano e della Trexenta. "Questa mattina - ha affermato l'esponente della Giunta - mi è stato presentato un primo rapporto, che tuttavia non è esaustivo poiché è necessario delimitare bene le aree colpite. Dopo aver accertato che in questi luoghi i danni superano il 30% della produzione vendibile procederemo subito con una delibera di Giunta per dichiarare lo stato di calamità naturale che ci permetterà di inviare a Bruxelles una notifica del regime di aiuti che intendiamo attivare. Sarà poi necessario intervenire in Consiglio regionale per modificare la norma della precedente finanziaria 2014, che stanziava le risorse per l'alluvione del 2013. Una volta pagati i danni di Cleopatra - ha chiarito Falchi - valuteremo come impegnare le eventuali risorse residue".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ricostruzione post sisma, Frattura ne parla con cittadini, imprese e amministrazioni. Domani incontro a Ururi

POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 07/09/2015 19:47

Campobasso, 7 settembre 2015 - Le novità contenute nella norma regionale e quelle legate alle procedure di pagamento alle imprese, i pagamenti effettuati, la ripresa dei lavori e i tempi: il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, parlerà di ricostruzione post sisma domani, martedì 8 settembre, a Ururi, dove è stato organizzato un incontro pubblico, aperto a tutti, nella sala consiliare del Comune. Assieme al presidente, il consigliere delegato Salvatore Ciocca. Il confronto con cittadini, imprese e amministratori dei centri colpiti dal terremoto del 2002 avrà inizio alle ore 19.00.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12999>

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Maltempo, Dpc: allerta per forti temporali in Sicilia

Top News

35 mins ago

(AGENPARL) Roma, 07 set Una vasta area di bassa pressione determina, sulle regioni meridionali, una fase perturbata che nelle giornate di domani e soprattutto mercoledì apporterà fenomeni temporaleschi, anche intensi.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

In particolare, l'avviso prevede dal pomeriggio di domani, martedì 8 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovesci o temporali, sulla Sicilia. I fenomeni avranno carattere diffuso con quantitativi puntualmente molto elevati nella giornata di mercoledì 9 settembre. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da rovescio di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico su gran parte della Calabria e sulla Sicilia orientale, mentre per domani la criticità sarà gialla sulla punta meridionale della Calabria e su tutta la Sicilia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

ITALIA-MALTA: ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE CONTRO I TERREMOTI

Sei in: [Home](#) / [Esteri](#) / [Esteri](#)

07/09/2015 - 19:47

[EmailStampaPDF](#)

LA VALLETTA\ aise\ - Da giovedì 3 a domenica 6 settembre, esercitazioni di protezione civile a Malta per verificare gli interventi di emergenza e i livelli di sicurezza in caso di evento sismico.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto strategico "Simit" finanziato dal Programma Operativo Italia-Malta 2014-2020 che prevede la creazione di un sistema integrato di protezione civile nell'area transfrontaliera. Le prove sono state organizzate dalla Protezione Civile maltese in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia, coinvolgendo la Polizia, le Forze Armate e varie entità locali.

L'esercitazione ha coinvolto circa 300 partecipanti e ha simulato lo scenario in cui Malta viene colpita da un terremoto di magnitudo 7.6, della durata di 20 secondi. La base operativa è stata allestita presso l'ex-eliporto a Gozo. L'esercitazione si è svolta anche dentro e intorno alla zona della cava di Qortin. Obiettivo era mettere alla prova la risposta emergenziale: le comunicazioni, il soccorso, l'assistenza umanitaria, l'evacuazione e la cura delle persone.

L'iniziativa rappresenta un'ulteriore dimostrazione della proficua collaborazione italo-maltese nelle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi di natura geologica. (aise)

Liguria, via a corsi educazione a protezione civile nelle scuole

Home Liguria Liguria, via a corsi educazione a protezione civile nelle scuole RegioniLiguria

Liguria, via a corsi educazione a protezione civile nelle scuole

Autore: Redazione -

7 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Genova, 7 set. Prenderà il via quest anno nelle scuole della Liguria un progetto di educazione alla protezione civile frutto di un accordo tra la Regione e l Ufficio scolastico regionale. Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone e dell assessore alla formazione, Ilaria Cavo. L obiettivo del progetto è sensibilizzare ed educare all auto protezione non solo i bambini delle scuole primarie ma anche i dirigenti scolastici e il personale.

Puntiamo molto sull attività di formazione -hanno spiegato gli assessori Giampedrone e Cavo sia per potenziare la consapevolezza sociale dei rischi ambientali, con particolare riguardo al rischio alluvioni, sia per promuovere la conoscenza di comportamenti sicuri e corretti per un efficace auto protezione nelle situazioni di allerta o in previsione di tali evento .

Primo step del progetto, che sarà portato avanti da un gruppo di lavoro congiunto, sarà l avvio di una piattaforma on line realizzata dal Dipartimento nazionale per favorire percorsi educativi sulla cultura della protezione civile. L iniziativa quest anno interesserà quattro istituti comprensivi della Liguria, per poi essere estesa negli anni successivi ad altri istituti del territorio. (askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Liguria.

Principio d'incendio su Frecciabianca Lecce-Milano: nessun ferito

[Home](#) [Marche](#) [Principio d'incendio su Frecciabianca Lecce-Milano: nessun ferito](#) [Regioni](#) [Marche](#)

Principio d'incendio su Frecciabianca Lecce-Milano: nessun ferito

Autore: Redazione -

7 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Roma, 7 set. Principio d'incendio su un vagone del Frecciabianca proveniente da Lecce e diretto a Milano: nessun ferito. Dopo un primo intervento dei tecnici Fs a bordo treno, alla stazione di Varano, in provincia di Ancona, intorno alle 14, sono intervenuti i vigili del fuoco e hanno scortato il treno fino ad Ancona, dove la vettura quattro è stata tolta. L'incendio infatti aveva riguardato un quadro elettrico all'interno del vagone quattro del Frecciabianca 9818.

A bordo del treno 500 viaggiatori, e ha assicurato Fs nessuno di loro ha subito danni, spiegando che sono stati sistemati su altre vetture, ed il treno è ripartito con un ritardo di un centinaio minuti. (askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Marche.

Progetti inutili: i 10 ponti che non collegano nulla

I ponti dovrebbero aiutare a raggiungere un luogo distante in modo più semplice e veloce ma non sempre è così: ecco i ponti più inutili in giro per il mondo.

ArchitetturaNews

7 settembre 2015 18:54

di Clara Salzano

Piccoli o grandi, di pietra o di legno, sospesi su un fiume, appesi in una valle, o sul pizzo di una montagna, alcuni sono piccoli, alcuni enormi, alcuni sono pinnacoli di ingegneria e tecnologia all'avanguardia, altri sono antichi, ma hanno resistito alla prova del tempo, alcuni sono ingannevolmente semplici, altri incredibilmente intricati, ma in ogni caso hanno tutti lo stesso obiettivo: trasportare persone e veicoli dal punto A al punto B nel modo più efficiente possibile. Sono i ponti, generalmente costruzioni dell'uomo per l'attraversamento di fiumi, arterie stradali e valli, alcune delle strutture più complesse che l'uomo possa realizzare, su cui la gente può camminare o viaggiare in un veicolo per superare un ostacolo sottostante.

Non sempre però i ponti possono svolgere la loro missione, a volte risultano strutture completamente inutilizzate perché prive di funzioni. È il caso del Ponte St Bénézet ad Avignone che in seguito ad un'alluvione del 1669 perse parte della sua struttura per cui oggi solo quattro delle sue 22 arcate strutturali sono ancora in piedi. Il "ponte di ferro del diavolo", il Nandu River Iron Bridge in Cina, costruito durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo le violente piogge del 2000 è parzialmente crollato diventando inutilizzabile. Oggi qui si svolgono molti servizi fotografici per matrimoni. O come il ponte di San Gabriel Mountains in California che, in seguito ad un'alluvione che distrusse la strada di collegamento, risulta completamente isolato. O come il Putrajaya Bridge in Malesia che a causa di una mancanza di fondi è rimasto completato solo al 90%. E questi sono solo alcuni esempi, ecco gli altri ponti più inutili in giro per il mondo:

Vota l'articolo:

3.91 su 5.00 basato su 116 voti.

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamità' naturale

"La violenta grandinata non ha risparmiato nessuna coltura: pere, uva, ortaggi e cereali devastati del maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi nei comuni di Concordia, San Possidonio, Camposanto, Novi, Mirandola, Massa Finalese, Finale, San Felice e Sorbara. Per questo chiediamo lo stato di calamità". Lo fa sapere Cristiano Fini, coordinatore di Agrinsieme Modena (il coordinamento tra le associazioni agricole Cia, Confagricoltura, Copagri e le centrali Coop) a seguito dei numerosi danni accertati sulle piantagioni e le colture tutt'ora in atto. Anche Coldiretti Emilia Romagna nei giorni scorsi aveva chiesto lo stato di calamità naturale (cfr. **FreshPlaza del 07/09/2015**).

Intanto l'assessorato regionale Agricoltura sta facendo una stima dei danni con la Provincia per delimitare le aree colpite. "I danni sono ingenti – dice Fini - e auspichiamo che venga accolta la nostra richiesta".

Ancora info sui danni

Quasi tutto l'Alto Ferrarese è stato colpito dal fortunale di sabato pomeriggio. Solo Poggio Renatico è stato pressoché risparmiato. Il territorio vigaranese e la zona nord del Centese - tra Reno, Alberone, Casumaro - sono stati i più colpiti: oltre ai danni ad auto e case, è l'agricoltura ad aver subito contraccolpi che vengono descritti come disastrosi.

Dove non c'erano reti antigrandine la frutta è stata totalmente distrutta. Si stavano raccogliendo in quel momento le pere di qualità Abate e Regina; molto forti i danni che si registrano anche ai frutteti protetti da reti antigrandine, questo perché le protezioni hanno impedito che i frutti fossero colpiti dai chicchi ghiacciati, ma il forte vento ha fatto cadere a terra molta frutta.

Ieri, nelle aziende agricole dei frutticoltori, si è subito cominciato a fare i trattamenti alle piante (la grandine ha scheggiato e rotto diversi rami) per cicatrizzare le ferite ed evitare che si ammalino. In ogni caso, si dà per scontato che per la prossima stagione il raccolto di frutta, per quanto riguarda la quantità, sarà ridotto perché le piante ferite hanno bisogno di tempo per rigenerarsi completamente.

Anche alcuni agricoltori sono rimasti feriti dalla grandine mentre erano in campo; a loro è stato riconosciuto l'infortunio sul lavoro. (Fonte: lanuovaferrara)

Data di pubblicazione: 08/09/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

08/09/2015

Quali Paesi del mondo soffriranno di più il cambiamento climatico?

08/09/2015

Crescono espositori e visitatori ad Asia Fruit Logistica 2015: sfoglia l'album fotografico di FreshPlaza!

07/09/2015

Come utilizzare la frutta per suonare il piano

07/09/2015

La nuova Fiera di Cesena prende forma: già riqualificato il Padiglione Centrale e la sala convegni

07/09/2015

Pasti fuori casa: gli Italiani ritornano al "fai da te". Un'occasione per l'ortofrutta?

07/09/2015

Francesco Moser alla Sagra dell'Ortica: "L'agricoltura è stata la mia vera preparatrice atletica"

07/09/2015

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamita' naturale

E' finita l'estate: grandine in Emilia e in Irpinia

07/09/2015

La Russia vieta l'import di prodotti con certificati rilasciati in Bulgaria

04/09/2015

Confeuro annuncia iniziative di protesta

04/09/2015

Nel 2014 i consumatori del mondo hanno speso 5,9 miliardi di euro in prodotti Fairtrade

04/09/2015

Italia-Venezuela: piu' agricoltura per rilanciare i rapporti

04/09/2015

Pagamento Imu sui terreni agricoli: niente sanzioni per i ritardi

04/09/2015

Cambiamenti climatici: e' ora di agire

04/09/2015

Syngenta intenzionata a scorporare la sua divisione di sementi orticole

04/09/2015

Istat: nel 2013 diminuiscono aziende e superficie agricola utilizzata

03/09/2015

"Non crediamo in bio": Altroconsumo mette frutta e verdura biologica sotto la lente d'ingrandimento

03/09/2015

Partenza con il botto per Asia Fruit Logistica: le testimonianze di alcuni espositori italiani a Hong Kong

03/09/2015

Expo: obiettivo 20 milioni di biglietti

02/09/2015

Scopri l'origine di frutta e verdura

02/09/2015

L'agricoltura mondiale deve cambiare per adeguarsi al clima estremo: una sfida che richiede un impegno corale

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamita' naturale

www.freshplaza.it

Quali Paesi del mondo soffriranno di piu' il cambiamento climatico?

Mentre il clima globale sta modificandosi, alcuni Paesi sono destinati a risentirne maggiormente gli aspetti negativi rispetto ad altri. Ora, una mappa mostra in modo evidente questo divario. Con qualche sorpresa.

Nella tabella, i cinque paesi meno a rischio (in verde) e quelli più a rischio (in rosso).

Nonostante i loro km e km di zone costiere, Paesi come la Norvegia e la Nuova Zelanda soffriranno minori conseguenze dal cambiamento climatico rispetto ad altri; nazioni meno sviluppate come Chad e Haiti, di contro, potrebbero trovarsi in grossi guai.

La mappa tracciata dagli esperti climatologi dimostra in definitiva, ancora una volta, come i paesi più poveri subiranno le conseguenze più gravi del cambiamento climatico in atto, provocato dalle nazioni più ricche e industrializzate.

Per sfogliare le singole mappe, clicca qui.

Data di pubblicazione: 08/09/2015

tweet

rispondi

email

stampa

iscriviti

Altre notizie relative a questo settore:

08/09/2015

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamita' naturale

08/09/2015

Crescono espositori e visitatori ad Asia Fruit Logistica 2015: sfoglia l'album fotografico di FreshPlaza!

07/09/2015

Come utilizzare la frutta per suonare il piano

07/09/2015

La nuova Fiera di Cesena prende forma: gia' riqualificato il Padiglione Centrale e la sala convegni

07/09/2015

Pasti fuori casa: gli Italiani ritornano al "fai da te". Un'occasione per l'ortofrutta?

07/09/2015

Francesco Moser alla Sagra dell'Ortica: "L'agricoltura e' stata la mia vera preparatrice atletica"

07/09/2015

E' finita l'estate: grandine in Emilia e in Irpinia

07/09/2015

La Russia vieta l'import di prodotti con certificati rilasciati in Bulgaria

04/09/2015

Confeuro annuncia iniziative di protesta

04/09/2015

Nel 2014 i consumatori del mondo hanno speso 5,9 miliardi di euro in prodotti Fairtrade

04/09/2015

Italia-Venezuela: piu' agricoltura per rilanciare i rapporti

04/09/2015

Pagamento Imu sui terreni agricoli: niente sanzioni per i ritardi

04/09/2015

Cambiamenti climatici: e' ora di agire

Quali Paesi del mondo soffriranno di piu' il cambiamento climatico?

04/09/2015

Syngenta intenzionata a scorporare la sua divisione di sementi orticole

04/09/2015

Istat: nel 2013 diminuiscono aziende e superficie agricola utilizzata

03/09/2015

"Non crediamo in bio": Altroconsumo mette frutta e verdura biologica sotto la lente d'ingrandimento

03/09/2015

Partenza con il botto per Asia Fruit Logistica: le testimonianze di alcuni espositori italiani a Hong Kong

03/09/2015

Expo: obiettivo 20 milioni di biglietti

02/09/2015

Scopri l'origine di frutta e verdura

02/09/2015

L'agricoltura mondiale deve cambiare per adeguarsi al clima estremo: una sfida che richiede un impegno corale

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

www.freshplaza.it

Quali Paesi del mondo soffriranno di piu' il cambiamento climatico?

Inquinamento del mare da microplastiche: per il ministro dell'Ambiente il progetto italiano Sauro è prematuro

Inquinamenti | Rifiuti e bonifiche

Galletti risponde a Realacci, riconosce il problema ma gli mancano alcuni dati (e i soldi)

[8 settembre 2015]

A febbraio Il presidente della Commissione ambiente della Camera, Ermete Realacci, aveva presentato al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed a quello dello sviluppo economico una interrogazione parlamentare a risposta scritta sul disinquinamento marino che prendeva esplicitamente spunto anche dagli articoli di greenreport.it sul nuovo dispositivo antinquinamento “Sauro”, brevettato dal Dipartimento della Protezione Civile, in grado di realizzare interventi bonifica a mare sia in caso di inquinamento da idrocarburi, sia in caso di inquinamento da microplastiche e rifiuti in genere.

La lettura della risposta, arrivata quasi 6 mesi dopo la presentazione dell'interrogazione di Realacci, chiarisce alcune cose ma su altri aspetti lascia davvero interdetti.

Ecco cosa si legge nella risposta del ministro dell'ambiente a Realacci:

In occasione della risposta all atto di sindacato ispettivo n. 4-05455, presentato dal medesimo interrogante, è stato adeguatamente sottolineato come il problema dell'enorme quantitativo di rifiuti presenti nelle acque marine – in superficie, nella colonna d'acqua e sui fondali – in particolar modo per quello che riguarda le plastiche, appaia particolarmente complesso in considerazione della estrema difficoltà di operare in mare per la loro rimozione.

1) Anche in presenza di un efficace sistema di raccolta, infatti, e di trasporto e conferimento sulla terraferma, che già di per sé dovrebbe comportare l'impiego di un elevato numero di mezzi navali, c'è da considerare che il materiale così raccolto dovrà essere adeguatamente trattato o smaltito. Da qui, gli elevatissimi costi, con difficoltà logistiche e operative in proporzione, derivanti dalla realizzazione di tutte le fasi della operazione.

2) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha da sempre prestato una grandissima attenzione alla tematica dei rifiuti marini e delle microplastiche. In tal senso ha finanziato alcuni dei primi studi condotti a livello mondiale sugli impatti delle microplastiche sugli ecosistemi marini e sugli organismi viventi, e tra questi, in particolare, il primo studio che assevera la presenza di effetti direttamente ascrivibili alle microplastiche sui cetacei presenti nell'area del mar Ligure.

3) La necessità di fronteggiare l'inquinamento marino da microplastiche e rifiuti solidi in genere, è stata tenuta concretamente presente da questo Ministero, portando avanti, in tempi passati, attraverso la convenzione con la «S.C.p.A. Castalia», oltre alla consueta attività di recupero degli idrocarburi sversati in mare, anche la raccolta di tale «ulteriore» categoria di rifiuti nei tratti di mare prospicienti le proprie coste, grazie ad una continua attività di pattugliamento. È già stato riferito che al momento, tale attività non è operativa a causa degli ingenti e non sostenibili costi che una costante attività di pattugliamento comporta. Oggi, nel limite delle risorse disponibili, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha in campo una flotta di 35 unità, in modalità stand-by nei porti nazionali, che opera «on demand» solo per la raccolta di idrocarburi mediante l'impiego di skimmer tradizionali. Per quanto attiene più specificamente al sistema recentemente presentato dal dipartimento della Protezione civile, denominato SAURO, quale acronimo dell'inglese Sea Antipollution Unit for Rapid Off-shore drainage, si tratta di un dispositivo utilizzato per le bonifiche delle acque (skimmer) in grado di separare e recuperare sia rifiuti solidi che liquidi, anche contemporaneamente. All'atto della sua illustrazione, è stato precisato trattarsi di un sistema piuttosto semplice dal punto di vista tecnologico, realizzato con costi contenuti e molto versatile, da poter essere utilizzato da diversi modelli di nave. In grado di recuperare, altresì, materiali di varie dimensioni: da particelle sub millimetriche fino ad oggetti misurabili in metri. Da potersi utilizzare anche con condizioni meteo marine avverse e a velocità superiori a quelle dei normali skimmer. Secondo i ricercatori che

Inquinamento del mare da microplastiche: per il ministro dell'Ambiente il progetto italiano Sauro è prematuro

l'hanno sviluppato, il recupero dei materiali non si limita solo a quelli che galleggiano in superficie, ma si spinge fino ad alcuni metri in profondità.

4) Sulla base degli elementi informativi acquisiti dalla competente struttura tecnica del Ministero, sembra che allo stato sia disponibile, tuttavia, solo un prototipo in scala ridotta, privo di brevetto e in attesa di finanziamenti per una sua possibile realizzazione in dimensioni reali, tali da poter essere sottoposto ad un test di efficacia sul campo.

Ad oggi, dunque, ogni iniziativa da parte ministeriale risulta prematura, mancando qualsiasi elemento di conoscenza utile per una valutazione del progetto, specie per la sua funzionalità in condizioni meteo avverse o con correnti marine particolarmente difficoltose.

In ragione, tuttavia, delle potenzialità offerte da un sistema del genere per la lotta all'inquinamento marino, e tenuto conto che risulta essere stato perfezionato uno specifico accordo tra la Marina militare e il dipartimento della Protezione civile finalizzato a studiare e sviluppare congiuntamente tale iniziativa, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, seguirà con attenzione gli sviluppi del progetto, anche mediante un coinvolgimento, se richiesto, in proprio o per tramite dell'ISPRA.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: Gian Luca Galletti.

Greenreport.it ha seguito con interesse il progetto Sauro fin dal suo inizio e per questo troviamo abbastanza sconcertante che un ministro che dovrebbe applicare la Marine Strategy dell'Unione europea, che vede nella prevenzione, recupero, smaltimento e riciclo dei rifiuti marini uno dei suoi pilastri, dica più o meno che gli studi li abbiamo eseguiti, le microplastiche ci sono, ma è troppo costoso fare il recupero e lo smaltimento. Anche perché a livello internazionale sono in atto grossi progetti (quello della Adidas per tutti) che puntano proprio al riciclo della plastica raccolta in mare per produrre scarpe e abbigliamento sportivo o altri prodotti industriali, un accordo con progetti di questo tipo da parte del governo italiano non solo eviterebbe di dover trattare, smaltire, riciclare e riutilizzare le plastiche raccolte in mare, ma sarebbe di grande prestigio e stimolerebbe l'innovazione, a cominciare da quella della flotta anti-inquinamento che, come dice lo stesso ministro, è sotto-utilizzata per mancanza di fondi. Poi, come ci confermano gli esperti che abbiamo sentito, il conferimento a bordo delle plastiche marine è semplicissimo in quanto pressandolo si riduce enormemente di volume.

Al ministero dell'ambiente sembrano mancare i dati su alcuni sviluppi del progetto Sauro, forse perché non ha mai partecipato (e ci risulta non abbia mai neppure risposto agli inviti mandati dalla Protezione Civile e dalla Marina Militare) alle presentazioni ed ai test del modello realizzato dall'università di Firenze. Anche dire che il progetto è prematuro perché è a scala di modello – ma comunque già pronto ad essere montato su una nave militare, magari una di quelle in via di dismissione – è abbastanza strano, dato che quel progetto per diventare operativo e a scala reale avrebbe bisogno del via libera proprio dei finanziamenti del governo.

Fino ad oggi il recupero di plastiche a mare avviene con reti o retini a mano che catturano soltanto le macroplastiche e lasciano in mare le microplastiche, fino ad ora nessuno si è praticamente mai occupato della raccolta di microplastiche e neppure di piccoli frammenti. Così sui giornali e sui social network si magnificano come risolutive invenzioni straniere basate su reti e in grado di funzionare solo in alcuni ambiti marini e con mare calmo e poi in Parlamento si dice che si seguirà con attenzione un progetto italiano già testato in vasca, lasciandolo di fatto in un limbo, anche se si riconosce che ha la potenzialità (anche economica) di risolvere il problema anche in condizioni di mare non ideali.

Inoltre, nella risposta di Galletti si dice che Sauro è privo di brevetto, mentre ci risulta che l'Ufficio Marchi e Brevetti del Ministero dello sviluppo economico abbia concesso il brevetto, rilasciandolo e registrandolo l'8 agosto 2014, e che in base a questo sia stata anche depositata domanda di brevetto internazionale. Il prototipo è stato realizzato, perfettamente funzionante in scala 1 a 50 dai Dipartimenti di scienze della terra e di ingegneria dell'Università di Firenze dopo le prove nella loro vasca navale, è stato testato davanti ai tecnici dallo Stato Maggiore della Marina, dopo l'esito favorevole dei test ai quali è stato sottoposto, visto le potenzialità operative, la Marina Militare ha deciso di mettere a disposizione una sua unità per installarci il nuovo sistema anti-inquinamento made in Italy. Poi, a fine maggio di quest'anno, Sauro è stato presentato a "Way into the future", il primo TEDxLuiss, coordinato dal Center for Ethics and Global Politics dell'università Luiss, un evento che è anche una piattaforma che «permetta alle menti più brillanti di ispirare e, al contempo, essere ispirate. Un nodo di scambio di idee e informazioni che spaziano dai nuovi modelli di business, alla scienza, passando per i diversi approcci e le nuove tecnologie. Un primo, imprescindibile, passo verso il futuro».

***Inquinamento del mare da microplastiche: per il ministro dell'Ambiente
il progetto italiano Sauro è prematuro***

Un passo verso il futuro che il ministro Galletti non sembra essere disposto a fare, anche perché nella sua risposta a Realacci non ha parlato delle potenzialità di Sauro per quanto riguarda le bonifiche degli sversamenti dalle trivellazioni petrolifere offshore, argomento espressamente trattato nell'Interrogazione del presidente della Commissione ambiente della Camera.

Trento, la provincia che adotta i migranti

Zitta zitta la provincia autonoma di Trento ha spalancato il suo maso ai rifugiati di mezzo mondo (1.660 dal marzo del 2014). Un modello che piacerebbe a papa Francesco. Lontani dalle risse dei talk show e dalla sollevazione antimigranti del Veneto leghista, i trentini hanno organizzato un modello di accoglienza con tanto di adozione non nelle singole parrocchie ma nelle famiglie disseminate tra le valli alpine, meglio se tra i paesi a rischio di spopolamento o con un numero significativo di anziani. A spiegare l'approccio trentino è Stefano Canestrini, coordinatore del Centro Astalli di Vicenza e di Trento, una onlus specializzata nell'accoglienza dei migranti, dunque il giudice più imparziale per valutare le differenze di metodo tra le due regioni confinanti. In Trentino, a differenza che in Veneto, non si è fatto l'errore di delegare le politiche per gli immigrati ai prefetti e alle onlus, deresponsabilizzando la Regione e le amministrazioni locali che nel dubbio hanno preferito lavarsene le mani. La provincia autonoma già nel lontano 2002 crea un'unità operativa - Cinformi - alla quale fanno capo tutte le organizzazioni che in un modo o nell'altro hanno a che fare con i migranti. Il prefetto di Trento deve preoccuparsi solo di comunicare il numero dei migranti in arrivo. Al resto pensa Pierluigi La Spada, il dirigente che in collaborazione con la Protezione civile ha messo in piedi il centro di prima accoglienza - nella frazione Marco a Rovereto - dove poi si decidono i destini dei richiedenti asilo che aderiscono al programma Sprar e degli altri migranti. Il secondo filtro avviene alla residenza Brennero di Trento, dove una cooperativa sociale ha messo al lavoro una dozzina di ragazzi africani che negli ultimi mesi hanno sfornato 300 agendine tipo moleskine, costo da otto a dieci euro, con la copertina ricavata dalle camere d'aria delle biciclette e la carta riciclata decorata a mano. Le agende si chiamano Kibo, come uno dei tre coni vulcanici del Kilimangiaro («un modo per simboleggiare il legame tra le montagne africane e quelle trentine» dice Alessandro Bezzi, responsabile della cooperativa Kaleidoscopio), e sono state confezionate in un laboratorio ribattezzato Ora (Officina richiedenti asilo). Il ricavato sarà vincolato a iniziative dedicate ai migranti.

Buonismo? A Trento schivano la domanda senza replicare. E per far capire che non si tratta d'improvvisazioni forniscono indirizzi e numeri di telefono delle famiglie, almeno una mezza dozzina, che dalla primavera scorsa ospitano i richiedenti asilo. Una sperimentazione, ma qualcuno la chiama un'adozione in piena regola, anche se temporanea, con risultati ben più che incoraggianti. A Riva del Garda la signora Franca, un'impiegata di 59 anni con un passato da maestra elementare, ci tiene a non far conoscere il suo cognome «perché è sempre buona regola non pubblicizzare i gesti di solidarietà». Nella sua villetta a due piani con l'orto vivono Mamadou 1 e Mamadou 2, due venticinquenni del Mali che casualmente portano lo stesso nome. Il clima che si vive a casa della signora Franca l'ha esclamato la nipotina di questa impiegata trentina dopo un pranzo domenicale in giardino in cui i Mamadou si sono cimentati nel loro piatto nazionale, uno spezzatino con cous cous di carne: «Ma che bel pranzo di famiglia!». Franca riceve dalla provincia 9,50 euro al giorno per ognuno dei migranti, ma ha deciso di vincolare la metà di questa cifra a beneficio dei due ragazzi del Mali. Se qualcuno prova a farla passare per benefattrice, lei cita uno a uno gli oggetti portati in dono dai suoi vicini per i Mamadou: due biciclette, un pc, una piccola televisione, capi d'abbigliamento e lenzuola. Naturalmente i due ragazzi africani contribuiscono come possono: l'orto e il giardino sono sotto la loro cura. E durante la vendemmia vengono ingaggiati come stagionali. Un'isola, anzi un maso, felice? Canestrini cita anche le esperienze positive di Flavon e Castelfondo, sempre in Trentino. Lui che conosce per esperienza vissuta anche realtà come Roma, Catania, Napoli, Palermo e Milano, città dove opera il centro Astalli, ammette che nella gestione dei migranti il Trentino è un unicum. Il segreto: diluire la presenza dei migranti nei piccolissimi centri, luoghi in cui il controllo sociale è forte e l'integrazione più semplice. Un modello che meriterebbe di essere replicato in tutte le altre regioni, se solo ci fosse qualcuno, nell'Italia dei 20 stati nello Stato, disposto a metterci la faccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariano Maugeri

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: forti temporali in Sicilia, nuova allerta (8 settembre 2015)

Pubblicazione:

martedì 8 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

Università: test ingresso Medicina, blitz studenti al Miur (3)

Università: test ingresso Medicina, blitz studenti al Miur (2)

Università: test ingresso Medicina, blitz studenti al Miur

Milano: auto precipita nel canale Villoresi, due ragazzi molto gravi

Scontro tra auto sull'A1 tra Colleferro e Anagni, un morto

PROCESSO MEREDITH/ La strana Italia dove tutti hanno sbagliato tranne Amanda

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE: TEMPORALI IN SICILIA, NUOVA ALLERTA (8 SETTEMBRE 2015) - In vista dell'arrivo di una nuova perturbazione, la Protezione Civile ha emesso nella giornata di ieri una nuova allerta meteo per possibili forti temporali in Sicilia. La vasta area di bassa pressione dovrebbe infatti generare fenomeni temporaleschi anche intensi su gran parte del Meridione ma interessando in particolar modo la Sicilia: nel dettaglio, l'avviso prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovesci o temporali, con fenomeni che avranno carattere diffuso con quantitativi puntualmente molto elevati nella giornata di mercoledì 9 settembre. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da rovescio di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Per la giornata di oggi è stata quindi valutata criticità "gialla" per rischio idrogeologico sulla punta meridionale della Calabria e su tutta la Sicilia.

© Riproduzione Riservata.

Il meteo dei prossimi giorni? Addio estate

Meteo: finisce l'estate al sud, le previsioni dei prossimi giorni (FOTO)

Redazione, L'Huffington Post

Pubblicato:

07/09/2015 18:59 CEST

Aggiornato:

07/09/2015 18:59 CEST

Shutterstock / Bernd GÃ¼ssbacher

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

L'estate volge al termine, in particolare per la Sicilia e il Meridione, che da domani sarà investito da un'intensa ondata di maltempo. E se al Sud è tempo di riporre i costumi da bagno nell'armadio, al Centro Nord, invece, torneranno delle giornate più soleggiate, anche se non certo con temperature estive.

Sono le previsioni di Francesco Nucera, meteorologo di 3BMeteo.com. Torna, secondo il meteorologo, il sole sull'Italia, "ma non il caldo che sarà definitivamente spazzato via da venti più freschi da Nord che regaleranno una fase perlopiù soleggiata e gradevole quanto meno al Centro Nord - spiega Nucera - ma le regioni meridionali risulteranno ai margini dell'anticiclone. Tra mercoledì e venerdì è infatti attesa un'ondata di intenso maltempo ad iniziare dalla Sicilia". E proprio in Sicilia, infatti, la Protezione Civile ha lanciato l'allerta.

L'apice si dovrebbe raggiungere tra mercoledì e giovedì, quando fenomeni anche di forte intensità interesseranno non solo la Sicilia, ma anche la Calabria, la Lucania e la Puglia. In misura minore, invece, la Sardegna, che però non sarà esente dal fenomeno.

Buone notizie, invece, per gli abitanti del Centro Nord, che potranno godere di un bel sole, con un clima le cui temperature massime saranno molto piacevoli e oscilleranno tra i 23 e i 26 gradi. È ora, tuttavia, di uscire un po' più coperti la mattina e la sera, dato che le minime saranno piuttosto basse.

In ogni caso, gli amanti dei week end fuori porta devono rassegnarsi: il mese di settembre sarà ricco di pioggia.

Close



Maltempo, in Toscana centinaia di alberi caduti

di





Il meteo dei prossimi giorni? Addio estate

 Condividi

 Tweet



✖

Pubblicità

Condividi su: ✖ chiudi

Questa immagine

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Paura sul treno Lecce-Milano: incendio a bordo

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 08/09/2015 - pag: 33

Tanta paura ma per fortuna non ci sono stati feriti. Ieri un principio di incendio è scoppiato a bordo della carrozza 4 del Frecciabianca Lecce-Milano. I 500 passeggeri sono stati fatti scendere nella stazione di Passo Varano, ad Ancona, mentre il personale Fs spegneva l'incendio, partito dal quadro comandi della carrozza. I vigili del fuoco hanno utilizzato anche una termoca-mera a infrarossi per verificare che l'incendio non si fosse propa-gato in altri punti. La carrozza incendiata è stata staccata e i passeggeri sono stati fatti risalire sul convoglio diretti a Ancona.

Ravenna, settantenne muore durante escursione sulla Marmolada

Emilia Romagna, Trentino Alto Adige/Suedtirolo

Di Redazione •

7 settembre 2015

L'escursionista di Ravenna di 76 anni è deceduto precipitando per 200 metri in un ripido pendio mentre stava percorrendo il sentiero che da Viel del Pan conduce a Passo Fedaia, ai piedi della Marmolada.

La tragedia è avvenuta alla presenza del figlio e alcuni amici. Vano l'intervento dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites con i tecnici del Soccorso alpino di Fiemme Fassa.

I trattori paralizzano Bruxelles

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Economia data: 08/09/2015 - pag: 19

protesta di settemila agricoltori. Incendi, barricate, lanci di pietre e uova. l'ue apre: in arrivo 500 milioni di aiuti

Battaglia sotto la sede della Commissione: "Cancellate le multe del latte". Feriti 3 agenti

E' passata la protesta verde, una marcia rumorosa e invasiva come al solito, 7000 agricoltori accorsi a Bruxelles per chiedere aiuto all'Europa in una fase resa particolarmente difficile dal crollo della domanda russa seguito all'embargo e dalla fine del regime delle quote latte. Con loro oltre mille trattori, protagonisti di un baccano infernale e di oltre 250 chilometri di code su strade e autostrade intorno alla capitale europea. Confronto anche duro, con lancio di uova, petardi, lacrimogeni, idranti in azione nel quartiere comunitario e tre poliziotti feriti. Una cronaca da dimenticare, nel giorno il cui il settore più sovvenzionato dall'Unione ha assediato il suo più grande finanziatore.

Non torneranno a mani vuote e non sarebbe successo nemmeno se non avessero scelto di occupare la città del Manneken Pis. A mezzogiorno, mentre fuori si marciava e una minoranza cercava lo scontro fisico, la Commissione Ue ha presentato un piano di aiuti da 500 milioni per i produttori agricoli. «Beneficio immediato per il latte», ha assicurato il vicepresidente dell'esecutivo, Jyrki Katainen, all'apertura del Consiglio d'emergenza dei ministri dell'agricoltura convocato in luglio. Riunione che poi non ha saputo cucire un'intesa a ventotto. Ce ne sarà un'altra martedì.

Da oltre un anno l'Europa ha sanzionato Putin per quello che considera essere l'appropriazione illegale della Crimea e la successiva destabilizzazione che ha portato l'Ucraina alla guerra civile. La Russia s'è vendicata bloccando l'import di carne, prodotti caseari, frutta e verdura dall'Unione, oltre che da Usa, Norvegia, Canada e Australia. Per il prodotto europeo s'è chiuso un mercato di esportazioni che vale 5,5 miliardi l'anno. «Paghiamo noi il conto della politica estera europea», ha protestato Albert Jan Maat, presidente del Copa, la lobby degli euroagricoltori.

Il pacchetto delineato dalla Commissione comprende «un nuovo sistema di stoccaggio privato per latte in polvere e formaggio», di grande rilevanza per gli allevatori italiani. I criteri di suddivisione fra i Paesi non sono stati definiti. Fonti Ue dicono che ciascuno Stato, una volta ricevuti i nuovi fondi Ue, «sarà libero di adottare le misure che ritiene più efficaci, sempre nell'ambito di criteri oggettivi, per particolari prodotti o regioni più danneggiati dalla crisi».

Le altre misure che Bruxelles suggerisce rientrano nell'ambito degli strumenti della politica agricola comune (Pac): anticipo al 16 ottobre dei pagamenti diretti già previsti per gli agricoltori a dicembre; aumento della quota di possibile finanziamento, che passa dal 50% fino al 70%. L'esecutivo Ue intende inoltre elevare il budget 2016 per la promozione, in particolare per lattiero-caseario e carne di maiale, ampliando gli 81 milioni già previsti dalla Pac. La Commissione Ue promette di intensificare il lavoro per affrontare le barriere non tariffarie nei Paesi terzi, anche se l'esecutivo europeo non nasconde che nei negoziati rimangono da superare una serie di questioni fito-sanitarie e tecniche, nonché di barriere commerciali.

Quanto alla filiera di distribuzione, Bruxelles auspica di sollevare i problemi nell'ambito del Forum di alto livello già esistente, in modo da facilitare l'economia verde nella definizione dei prezzi di vendita ai giganti del dettaglio. Niente da fare invece per la richiesta di aumento dei prezzi di intervento per il latte in polvere. Secondo Katainen «non risolverebbe l'attuale problema» e non sarebbe un approccio coerente con quello di una Pac orientata al mercato. Su questo, assicura Bruxelles, non si torna indietro.

Ora il confine sul Monte Bianco diventa un caso: per 300 metri contesi è duello Italia-Francia

Il confine sul Monte Bianco diventa un caso, scoppia una nuova lite tra l'Italia e la Francia

Il sindaco di Chamonix blocca l'accesso al ghiacciaio del Gigante dal rifugio Torino, considerandolo in territorio francese.

L'ad della nuova funivia: «Atto di arroganza»

La transenna posizionata dai francesi per bloccare l'accesso al ghiacciaio del Gigante

Guarda anche

Leggi anche

07/09/2015

enrico martinetti

courmayeur

Le montagne uniscono? Sarà, ma quanto sta accadendo dall'inizio dell'estate sul Monte Bianco è quanto di più reale per imbastire la più clamorosa delle smentite. I francesi continuano a spingere la loro azione «di Stato» verso Sud, cioè lungo il versante italiano di graniti e ghiacciai. L'ultimo atto «di arroganza», come lo definisce Roberto Francesconi, amministratore delegato di Sky Way, la nuova funivia del Bianco da Courmayeur, è accaduto venerdì: due guide alpine inviate dal sindaco di Chamonix Eric Fournier a «morsettare» il cancello che dall'ultima stazione funiviaria sul versante italiano conduce al ghiacciaio del Gigante. Territorio italiano. «Lo so», ha detto il sindaco francese al maresciallo della Finanza Delfino Viglione, ma ha inviato le due guide (non i gendarmi) lo stesso. Due morsetti impediscono anche agli alpinisti di raggiungere il ghiacciaio.

Il paradosso è che l'altra notte gli stessi uomini del soccorso alpino e della Finanza hanno dovuto scavalcare quella barriera di ferraglia al rientro dal salvataggio di tre scalatori italiani. Cancelli e cartelli di attenzione (anche firmati dalla Finanza) ci sono da sempre per impedire ai turisti non attrezzati di accedere al ghiacciaio, zona di grande pericolo. Ma il sindaco di Chamonix, temendo che qualche incidente potesse accadere sulla parte francese e di incorrere così in eventuali responsabilità, ha deciso di chiudere a chiave. Il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, gli ha parlato: «Capisco la sua apprensione per eventuali responsabilità, ma questo è un atto senza senso. Gli ho chiesto di rimuovere i morsetti».

Il maresciallo Viglione ha scritto alla Procura di Aosta, oltre che al Comune di Courmayeur, al suo comando e all'Istituto geografico militare che dall'inizio dell'estate si sta occupando della vicenda dei confini di Stato. La Francia non ha tenuto conto dell'ultimo trattato, subito dopo l'Unità d'Italia, che faceva passare il confine in vetta al Monte Bianco, e ha ripristinato il precedente, che scendeva molto più a Sud, facendo una curiosa orecchia a oltre cento metri di dislivello dalla vetta. Ora l'Istituto geografico militare sta riesaminando l'intero limite di Stato, dal Piccolo San Bernardo fino al col Ferret.

La «guerra» dei confini si è all'improvviso acuita dopo la conclusione dei lavori della nuova funivia del Monte Bianco sul versante italiano, opera che ha provocato una sorta d'invidia da parte dei francesi: non hanno partecipato all'inaugurazione

Ora il confine sul Monte Bianco diventa un caso: per 300 metri contesi è duello Italia-Francia

e hanno perfino ritoccato i prezzi dei biglietti. Francesconi: «Senza avvertirci hanno aumentato da 27 a 39 euro il costo del biglietto andata e ritorno da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, mentre l'hanno tenuto invariato per chi parte dalla Francia, cioè dall'Aiguille du Midi».

Il confine sul Monte Bianco diventa un caso Duello Italia-Francia per i 300 metri contesi

Il confine sul Monte Bianco diventa un caso, scoppia una nuova lite tra l'Italia e la Francia

Il sindaco di Chamonix blocca l'accesso al ghiacciaio del Gigante dal rifugio Torino, considerandolo in territorio francese.

L'ad della nuova funivia: «Atto di arroganza»

La transenna posizionata dai francesi per bloccare l'accesso al ghiacciaio del Gigante

Guarda anche

Leggi anche

07/09/2015

enrico martinet

courmayeur

Le montagne uniscono? Sarà, ma quanto sta accadendo dall'inizio dell'estate sul Monte Bianco è quanto di più reale per imbastire la più clamorosa delle smentite. I francesi continuano a spingere la loro azione «di Stato» verso Sud, cioè lungo il versante italiano di graniti e ghiacciai. L'ultimo atto «di arroganza», come lo definisce Roberto Francesconi, amministratore delegato di Sky Way, la nuova funivia del Bianco da Courmayeur, è accaduto venerdì: due guide alpine inviate dal sindaco di Chamonix Eric Fournier a «morsettare» il cancello che dall'ultima stazione funiviaria sul versante italiano conduce al ghiacciaio del Gigante. Territorio italiano. «Lo so», ha detto il sindaco francese al maresciallo della Finanza Delfino Viglione, ma ha inviato le due guide (non i gendarmi) lo stesso. Due morsetti impediscono anche agli alpinisti di raggiungere il ghiacciaio.

Il paradosso è che l'altra notte gli stessi uomini del soccorso alpino e della Finanza hanno dovuto scavalcare quella barriera di ferraglia al rientro dal salvataggio di tre scalatori italiani. Cannello e cartelli di attenzione (anche firmati dalla Finanza) ci sono da sempre per impedire ai turisti non attrezzati di accedere al ghiacciaio, zona di grande pericolo. Ma il sindaco di Chamonix, temendo che qualche incidente potesse accadere sulla parte francese e di incorrere così in eventuali responsabilità, ha deciso di chiudere a chiave. Il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, gli ha parlato: «Capisco la sua apprensione per eventuali responsabilità, ma questo è un atto senza senso. Gli ho chiesto di rimuovere i morsetti».

Il maresciallo Viglione ha scritto alla Procura di Aosta, oltre che al Comune di Courmayeur, al suo comando e all'Istituto geografico militare che dall'inizio dell'estate si sta occupando della vicenda dei confini di Stato. La Francia non ha tenuto conto dell'ultimo trattato, subito dopo l'Unità d'Italia, che faceva passare il confine in vetta al Monte Bianco, e ha ripristinato il precedente, che scendeva molto più a Sud, facendo una curiosa orecchia a oltre cento metri di dislivello dalla vetta. Ora l'Istituto geografico militare sta riesaminando l'intero limite di Stato, dal Piccolo San Bernardo fino al col Ferret.

La «guerra» dei confini si è all'improvviso acuita dopo la conclusione dei lavori della nuova funivia del Monte Bianco sul versante italiano, opera che ha provocato una sorta d'invidia da parte dei francesi: non hanno partecipato all'inaugurazione

Il confine sul Monte Bianco diventa un caso Duello Italia-Francia per i 300 metri contesi

e hanno perfino ritoccato i prezzi dei biglietti. Francesconi: «Senza avvertirci hanno aumentato da 27 a 39 euro il costo del biglietto andata e ritorno da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, mentre l'hanno tenuto invariato per chi parte dalla Francia, cioè dall'Aiguille du Midi».

Maltempo in Spagna, disastrosa alluvione in Andalusia: FOTO e VIDEO da Adra

Maltempo estremo nel Sud della Spagna: violenti temporali provocano una disastrosa alluvione ad Adra, città della provincia di Almeria in Andalusia. estremi nel Mediterraneo: la Spagna meridionale è colpita da ore da violenti temporali che hanno provocato 87mm di pioggia a...

Allerta Meteo Sicilia: su Palermo in arrivo temporali, venti di burrasca e mareggiate

Il Comune di Palermo ha allertato le strutture della Protezione Civile e le aziende partecipate per gli interventi di competenza. zione civile della Regione siciliana ha diffuso un allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime ore per le...

Scossa di terremoto magnitudo 2.5 nello Stretto di Messina

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato nella zona dello Stretto di Messina alle ore 12:09:28 ad una profondità di 70 km.

***Allerta Meteo Sicilia, in attesa del ciclone scatta il piano di
sicurezza: le istituzioni si mobilitano***

Allerta Meteo Sicilia: massima attenzione per mercoledì 9, sarà una giornata di piogge alluvionali su gran parte dell'isola. Già domani attesi i primi forti temporali. vile della Regione siciliana ha diffuso un allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4)...

Maltempo Emilia Romagna: arrivano gli aiuti della banca Bper per privati ed imprese

Bper mette a disposizione delle famiglie e delle aziende agricole finanziamenti con tassi agevolati, per un importo massimo di 30 mila euro per privati e ben 150 mila euro per le imprese . e di aiuto per i danni del maltempo che si e' abbattuto due giorni fa sulle coltivazioni...

Maltempo, tromba d'aria in Sardegna: dalla Regione subito due milioni di euro

Due milioni di euro nel bilancio regionale per coprire i danni delle aziende agricole dopo la tromba d'aria che ha colpito diversi territori del centro sud della Sardegna (Trexenta, Marmilla e Oristanese) lo scorso 4 settembre. E' quanto ha annunciato l'assessore...

Enorme meteora nel cielo di Bangkok: tanta paura nella capitale della Thailandia [VIDEO]

Eccezionale meteora solca il cielo di Bangkok in Thailandia: paura e apprensione. un film catastrofico ma di un'autentica meteora autentica che ha solcato il cielo della Thailandia, disintegrandosi a contatto con l'atmosfera. L'eccezionale ripresa è stata immortalata da una...

Oggetto solca i cieli di Bangkok: bolide, pallone sonda o satellite? [VIDEO]

Nonostante l'alta probabilità che si sia trattato di un bolide, esperti e non hanno formulato una variegata gamma di ipotesi su cosa potesse essere l'oggetto che ha solcato i cieli della Thailandia. li della Thailandia, disintegrandosi a contatto con l'atmosfera intorno alle 8...

Forte scossa di terremoto alle isole Kermadec: magnitudo 6.3

Un terremoto di magnitudo 6.3 si è verificato oggi pomeriggio a sud delle isole Kermadec, appartenenti alla Nuova Zelanda, nell'oceano Pacifico meridionale. Il sisma aveva una profondità di 10,2 chilometri. E' quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Giappone, a Fukushima immagazzinate quasi 700 mila tonnellate di acqua contaminata

Quasi 700 mila tonnellate di acqua contaminata sono state immagazzinate nei pressi della centrale nucleare Fukushima Daiichi - teatro del disastro nucleare del marzo 2011 - dal gestore dell'impianto, Tokyo Electric Power Co (Tepco). Lo riporta il quotidiano "Asahi". A...

PROTEZIONE CIVILE DI CAORLE

02/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 07/09/2015 21:37

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Mercoledì 2 settembre alcuni Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Caorle hanno incontrato il gruppo giovani e animatori della Parrocchia Santo Stefano, per una riunione informativa circa il ruolo ed i compiti della Protezione Civile in ambito comunale e nazionale.

I Volontari hanno illustrato ai ragazzi le varie attività che vengono svolte dal Gruppo Comunale, sia quelle di prevenzione (come il costante monitoraggio dello stato degli argini), sia quelle effettuate in caso di emergenza.

Nel corso della serata sono state proiettate alcune foto a testimonianza degli interventi effettuati durante le emergenze succedutesi a Caorle e di quelle in occasione dei terremoti dell' Aquila, del Molise e dell'Emilia Romagna nelle quali i Volontari di Caorle hanno prestato assistenza ai terremotati.

Considerato l'interesse dimostrato dai ragazzi, i Volontari si sono impegnati ad organizzare altri incontri, nello specifico una giornata sarà dedicata all'allestimento di un campo base.

Protezione civile, assessori Giampedrone e Cavo: al via accordo con l'Ufficio scolastico regionale per educazione alla protezione civile nelle scuole

07/09/2015 | Press release

Protezione civile, assessori Giampedrone e Cavo: al via accordo con l'Ufficio scolastico regionale per educazione alla protezione civile nelle scuole
distributed by noodls on 07/09/2015 19:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genova. Prenderà il via già da quest'anno il progetto di educazione alla protezione civile nelle scuole della Liguria. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta degli assessori alla protezione civile Giacomo Giampedrone e formazione Ilaria Cavo per promuovere la conoscenza e la cultura della protezione civile, a partire dalle scuole. Lo scopo del progetto, frutto di un accordo tra Ufficio Scolastico regionale e Regione Liguria, è quello di sensibilizzare e educare all'autoprotezione non solo i bambini delle scuole primarie, ma anche i dirigenti scolastici e il personale. "Puntiamo molto sull'attività di formazione - spiegano gli assessori Giampedrone e Cavo - sia per potenziare la consapevolezza sociale dei rischi ambientali, con particolare riguardo al rischio alluvioni, sia per promuovere la conoscenza di comportamenti sicuri e corretti per un'efficace auto protezione nelle situazioni di allerta o in previsione di tali eventi". Primo step del progetto che sarà portato avanti da un gruppo di lavoro congiunto, è l'avvio di una piattaforma on line realizzata dal Dipartimento nazionale per favorire percorsi educativi sulla cultura della protezione civile, rivolto per quest'anno, a quattro istituti comprensivi della Liguria, per poi essere esteso, nei successivi anni scolastici, in altri istituti del territorio della regione.

Allerta meteo per rischio Idrogeo e Idraulico

07/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 07/09/2015 17:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Allerta meteo per rischio Idrogeo e Idraulico

(data pubblicazione 07-SET-15)

La sala operativa della Protezione civile della Regione ha diffuso un allerta meteo di 'Preallerta e Attenzione' (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico.

In particolare l'allerta riguarda 'condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate.

Il Comune di Palermo ha allertato le strutture della Protezione Civile e le aziende partecipate per gli interventi di competenza.

In particolare, questa sera e domani mattina, il personale della Rap provvederà allo spazzamento per raccolta di vegetazione e rifiuti lungo il viale Regione Siciliana, in entrambe le carreggiate direzione Trapani e direzione Catania e, contestualmente, con Amap, Reset e settore Verde, si procederà alla pulizia straordinaria di tombini e caditoie.

Il Comando della Polizia Municipale, infine, attenzionerà i sottopassi e viadotti sull'asse circonvallazione, specialmente sul ponte Lazio e i sottopassi di piazzale Einstein e Pitre e lo svincolo di Tommaso Natale; in città il viadotto di via Imera e l'arteria di via Messina Marine.

Demolizioni case abusive Valle dei Templi: Legambiente: "Demolire si può e si deve"

07/09/2015 | Press release

Demolizioni case abusive Valle dei Templi: Legambiente: Demolire si può e si deve"
distributed by noodls on 07/09/2015 16:29

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"L'abbattimento delle costruzioni fuorilegge è la migliore cura preventiva contro il vecchio e nuovo abusivismo"

"L'abbattimento delle case abusive nella Valle dei Templi, eseguito dal comune di Agrigento e avviato grazie all'intervento della Procura di Agrigento - dichiara Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente - è l'inizio di un lungo processo che segna una inversione di tendenza nella battaglia contro l'abusivismo edilizio e che restituirà bellezza e legalità ad un luogo che, tra l'altro, è patrimonio dell'umanità. Eppure in questi giorni non sono mancate tensioni e continui tentativi di bloccare le ruspe che di certo non fanno bene al Paese. Siamo convinti che la demolizione delle costruzioni illegali resti la migliore cura preventiva contro il vecchio e nuovo abusivismo, un fenomeno illegale diffuso in tutta la Penisola che ha contribuito e contribuisce ad aggravare il consumo di suolo, il rischio idrogeologico e a ledere la parte sana dell'economia italiana. Demolire si può e si deve: abbattere un immobile abusivo non è, infatti, una facoltà, ma un preciso obbligo delle amministrazioni previsto dalla normativa vigente".

Legambiente ricorda che solo nel 2014 sarebbero stati circa 18mila le nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito (Dati Cresme), con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro. Tra il 2003, ultimo anno in cui era possibile presentare la domanda di condono edilizio, e il 2011, il Cresme ha censito ben 258 mila case abusive, per un giro di affari illegale, basato sui numeri e sui valori immobiliari medi, che Legambiente valuta in circa 18,3 miliardi di euro.

L'ufficio stampa di Legambiente: 0686268353-76-99

Temi: Pubblicato il 07 settembre 2015

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

Innescati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Atlantico

scienza

Innescati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Atlantico

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

C'è un legame tra il rischio di incendi in Amazzonia e gli uragani che devastano le coste americane del Nord Atlantico, come l'uragano Katrina che si è abbattuto su New Orleans 10 anni fa. A innescare entrambi è l'aumento delle temperature dell'oceano Atlantico del Nord. Pubblicata sulla rivista Geophysical Research Letters, la scoperta si deve al gruppo coordinato da Yang Chen, dell'università della California, a Irvine (Uci). Secondo gli autori, lo studio può contribuire a migliorare anche i modelli di previsioni metereologiche. "Le condizioni oceaniche che hanno portato ad una grave stagione di uragani nel 2005 hanno anche fatto aumentare la siccità e il rischio di incendi in Amazzonia perché hanno ridotto il flusso di umidità atmosferica nel Sud America" ha rilevato uno degli autori, James Randerson, dell'Uci. La ricerca ha mostrato una sorprendente progressione nel corso di diversi mesi: da una condizione di caldo nel Nord Atlantico tropicale a un clima secco nell'Amazzonia meridionale, alla formazione di uragani più distruttivi nel Nord e Centro America. Lo studio mostra che le acque calde nel Nord Atlantico aiutano gli uragani a svilupparsi, prendere forza e velocità nel loro cammino verso le coste del Nord America. Inoltre tendono a far sviluppare una larga cintura di pioggia tropicale nella zona equatoriale, sottraendo umidità dal sud dell'Amazzonia. Di conseguenza, l'atmosfera sulla regione diventa più secca e asciutta, creando le condizioni in cui gli incendi possono diffondersi rapidamente da tre a sei mesi più tardi. All'effetto delle temperature dell'Oceano Atlantico sull'Amazzonia si aggiunge poi l'influenza del fenomeno El Niño sulla regione. "La sincronizzazione dei danni forestali degli incendi in Sud America e le tempeste tropicali nell'America del Nord - ha osservato uno degli autori, Douglas Morton del Goddard Space Flight Center della Nasa - mette in evidenza quanto sia importante considerare la Terra come un sistema"

08/09/15 05:52

ansa

India:Andhra Pradesh, fulmini, 20 morti

Le vittime sono state registrate in ben sette diversi distretti

mondo

Le vittime sono state registrate in ben sette diversi distretti

India:Andhra Pradesh, fulmini, 20 morti

NEW DELHI - Un'ondata di maltempo si e' abbattuta ieri sullo Stato indiano di Andhra Pradesh con una tempesta di pioggia e vento accompagnata da fulmini che hanno ucciso almeno 20 persone. Lo scrive oggi l'agenzia di stampa Ians. Le vittime sono state registrate in ben sette diversi distretti. Il piu' colpito e' stato quello di Nellore (sei morti), seguito da quelli di Krsihna e Prakasam (quattro ciascuno).

08/09/15 05:50

ansa

Terremotato: <profughi nelle case, io per strada. Mi do fuoco>

8 settembre 2015

Vvox

Terremotato: «profughi nelle case, io per strada. Mi do fuoco»

E' diventato il simbolo della differenza di trattamento tra gli immigrati ospitati nelle case e gli italiani lasciati vivere all'aperto. Abbandonati a se stessi. Dopo i due terremoti del 20 e 29 maggio del 2012, Antonio come tanti altri terremotati emiliani, è rimasto senza casa. L'appartamento dove abitava in affitto necessitava di essere puntellato, così per lui si sono aperte le porte dei moduli abitativi provvisori. I container che ancora oggi, a 3 anni dal sisma, sono la casa degli sfortunati impossibilitati a rientrare nelle loro abitazioni. I governatori dell'Emilia Romagna, Vasco Errani è prima e Stefano Bonacini poi, lo avevano garantito: entro il 2015 tutti i container saranno rimossi. Ed è quello che si sta cercando di fare, anche se con enormi ritardi. Almeno fino al 2018, infatti, i nuovi quartieri fatti di prefabbricati e situati alle porte del paese continueranno ad essere agibili. Ma non del tutto.

Uno dei pochi ad essere costretto a lasciarlo è stato Antonio, che ora deve dormire nei giardini, lavarsi alla fontana e mangiare «solo una volta alla settimana. Il comune non mi ha dato alcun aiuto dice a [ilGiornale.it](#) mi passano qualche volta il cibo, ma io abitando nel parco non riesco a cucinarlo: dove trovo i fornelli?». I problemi per Antonio non si fermano qui. «Ho diverse malattie, devo operarmi alla schiena e questi mi fanno dormire per terra». Un topo, solo qualche giorno fa, lo ha morso su un braccio. Segno del degrado e della poca igiene in cui è costretto a vivere. Detiene ormai il record di registrazioni all'ospedale, eppure per lui pare non esserci alcuna soluzione.

Il 23 aprile il comune di Mirandola ha deciso di sfrattarlo dal suo Map (Modulo Abitativo Provvisorio). E lo ha lasciato per strada. Dal municipio assicurano che l'uomo non ne ha più diritto, in quanto potrebbe tornare ad abitare nella casa in cui era in affitto prima del terremoto. Purtroppo Antonio è nullatenente e la famiglia si è trasferita in Polonia per assicurare almeno ai bambini un pasto caldo al giorno. E solo e non può più fare il suo lavoro: «Ero il miglior operaio di Mirandola afferma con un certo orgoglio ma con i problemi fisici che ho adesso mi è impossibile lavorare». Il sindaco gli ha proposto di andare in una comunità di Bologna, ma lui «in mezzo ai drogati» non vuole andarci: «Sennò faccio una brutta fine dice Chiedo solo di rimanere qui e di avere un lavoro che io possa fare. Vorrei anche una casa: mi hanno buttato fuori dal Map senza pensare a dove sarei andato».

E la rabbia diventa protesta quando gli si fa notare che lo Stato assicura 35 euro al giorno per la gestione degli immigrati e nulla fa per un povero terremotato come lui. «Non si può continuare a vivere così: qui nessun extracomunitario lavora eppure stanno bene. E io che ho pagato 28 anni di contributi e 28 anni di tasse devo stare in mezzo ai giardini a dormire? A me non mi va bene questa cosa qui». Per questo a fine giugno era pronto a darsi fuoco. Deciso a trovare la morte per aprire gli occhi ad uno Stato impegnato ad accogliere chi è lontano ed incapace di vedere i bisogni degli italiani. Si è presentato in Municipio per chiedere aiuto. «Ho detto ad un funzionario del comune: o mi aiutate o la faccio finita qui. E tornato con i vigili e la polizia e mi hanno liquidato dicendo puoi andar via. Io invece mi sono buttato la benzina addosso e stavo per darmi fuoco». Non è bastato. Nel modenese continuano ad arrivare profughi, cui vengono assicurati due pasti al giorno e un tetto sotto cui dormire. Antonio, invece, deve accontentarsi di una panchina. Di marmo.

Giuseppe de Lorenzo

Terremotato vuole darsi fuoco: «Gli immigrati comodi nelle case, io costretto a dormire in strada»

[ilGiornale.it](#)

7 settembre 2015

Maltempo, allerta per forti temporali in Sicilia

LaPresse - 14 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoMaltempo, allerta per forti temporali in Sicilia

Roma, 7 set. (LaPresse) - Una vasta area di bassa pressione determina, sulle regioni meridionali, una fase perturbata che nelle giornate di domani e soprattutto mercoledì apporterà fenomeni temporaleschi, anche intensi. A comunicarlo la protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Allevatori e polizia si affrontano a Bruxelles davanti all'Ue

Da Loc | Askaneews - 13 ore fa

Allevatori e polizia si affrontano a Bruxelles davanti all'Ue
Bruxelles, 7 set. (askanews) - Lancio di bottiglie e sassi, pneumatici e balle di fieno incendiati da una parte, lacrimogeni e idranti dall'altra: a Bruxelles, davanti alla sede del Consiglio Ue, in Round Point Schuman, continuano da quasi tre ore ad affrontarsi i manifestanti di alcune associazioni agricole di diversi paesi europei e la polizia belga in tenuta antisommossa. Finora non ci sono stati scontri fisici diretti o tentativi di "sfondamento" né da una parte né dall'altra, ma i due schieramenti tengono le posizioni.

Scontri fra polizia e agricoltori nel cuore di Bruxelles

Da Ihr | Askaneews - 14 ore fa

Bruxelles, 7 set. (askanews) - Una manifestazione di agricoltori radunati, nel cuore del quartiere europeo di Bruxelles, si è trasformata in un faccia a faccia con la polizia, schierata in tenuta antisommossa. Secondo l'emittente radiotelevisiva rtbf, dei pneumatici e dei pannelli di legno erano già stati incendiati lungo il percorso.

Sicilia: protesta lavoratori Esa e antincendio, sit in alla Regione

Adnkronos News - 16 ore fa

Palermo, 7 set. (AdnKronos) - Circa 400 lavoratori dell'Esa (ente di sviluppo agricolo) e i forestali antincendio sono scesi in piazza, con un sit in dinanzi la sede della presidenza della Regione a piazza Indipendenza, a Palermo, per protestare contro la sospensione delle giornate lavorative.